



Professioni green: c'è grande richiesta ma l'offerta latita. Ecco i profili più ricercati



Lavori sostenibili

Dal project manager all'analista energetico: aziende a caccia in Italia di competenze «sostenibili». Le iniziative di [Openjobmetis](#), Maw e [Adecco](#)

di Daniela Russo

4 marzo 2022



(REUTERS)

3' di lettura

La sostenibilità diventa traino per l'occupazione. Non solo ambiente: anche sociale e governance contribuiscono a ridisegnare la mappa delle professioni ma alla crescita della domanda non corrisponde ancora un'offerta adeguata. Nel 2020, secondo l'ultimo Rapporto GreenItaly di Unioncamere e Fondazione Symbola, i contratti attivati relativi ai green job rappresentano il **35,7% di quelli complessivi**. A fine anno gli occupati che svolgono una professione "verde" sono **3.141,4 mila unità**. A determinare un'ulteriore svolta, che secondo la Fao potrebbe tradursi in 200.000 opportunità lavorative entro il 2030, è l'incontro tra sostenibilità e trasformazione digitale.

Le richieste su LinkedIn e l'iniziativa [Openjobmetis](#)

Anche l'ultimo report di LinkedIn, basato sull'analisi semantica della domanda/offerta di professioni a tema "sostenibilità", registra un aumento del **13%** del numero di professionisti della sostenibilità in tutta Europa, con un incremento maggiore della media globale del 7,5% e un aumento del 49% della domanda di lavori verdi nell'ultimo anno.

Per chi opera nel mercato del lavoro, favorendo l'incontro tra domanda e offerta, si tratta di aspetti che non possono essere sottovalutati. Nasce da questa consapevolezza la partnership tra **Seltis** Hub, controllata di **Openjobmetis**, e Right Hub, società di consulenza nata per favorire la sostenibilità ambientale, sociale, etica ed economica nei processi delle imprese, che si propongono di affiancare le Pmi pronte a seguire la strada dello sviluppo sostenibile.

l'incontro tra digitalizzazione e sostenibilità

«Sono tantissimi gli ambiti interessanti da questa trasformazione – aggiunge Sottocorno –, a partire dalle divisioni ricerca e sviluppo di settori che spaziano dall'edilizia all'alimentare, oltre a trasporti ed energia. La sfida delle competenze, però, interessa anche comparti come la finanza, il marketing e la comunicazione».

Negli ultimi cinque anni è cresciuta la consapevolezza, da parte delle aziende di ogni dimensione, di dover adeguare i propri modelli e processi produttivi allo sviluppo sostenibile. «Le imprese più grandi – racconta Luca Guzzabocca, amministratore delegato di Right Hub – sono più avanti in questo processo, ma anche le Pmi sanno di dover intervenire su processi e organizzazione per accrescere il proprio impatto sociale, ambientale ed economico: le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile».

L'offerta latita

Nel portfolio clienti delle agenzie per il lavoro cresce il numero di aziende appartenenti a settori tipicamente green: agroalimentare, ciclo dei rifiuti, ciclo idrico, forestale, fonti rinnovabili, efficienza energetica.

Maw, una delle società di W-Group, fondato e guidato da Federico Vione, ha registrato nell'ultimo triennio un incremento della presenza di queste imprese del 20% annuo. «**Se la domanda di figure green risulta aumentata, non lo è altrettanto l'offerta.** – dice Vione - Fra le cause di questo gap, sicuramente gioca un ruolo importante anche la mancanza di competenze adeguate, quelle hard e soft skill di cui imprese e lavoratori hanno sempre più bisogno per affrontare la transazione ecologica. La formazione rappresenta una delle soluzioni, sia per dare il via a percorsi di reskilling, sia per intervenire sulla cultura aziendale».

Dall'Osservatorio Maw, i profili green più ricercati riguardano project manager, site manager, gestori impianti, analisti energetici, programmatori informatici e sistemisti IT. Tra le figure operative: elettricisti per installazione e manutenzione impianti elettrici (+50% dal 2019 a oggi), termotecnici per lo studio, l'installazione e la manutenzione di caldaie e pompe di calore, serramentisti, tecnici per il monitoraggio dell'efficienza degli impianti, tecnici elettronici, mecatronici, dell'automazione, addetti allo smaltimento di scarti e rifiuti industriali, responsabile di magazzino, responsabili logistica e manovali edili (+26% nello stesso periodo).